

(N. 1247)

SENATO DELLA REPUBBLICA

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Ministro degli Affari Esteri**

(MARTINO)

di concerto col **Ministro di Grazia e Giustizia**

(MORO)

NELLA SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1955

Ratifica ed esecuzione della Convenzione di conciliazione e regolamento giudiziario fra l'Italia ed il Brasile, conclusa a Rio de Janeiro il 24 novembre 1954.

ONOREVOLI SENATORI. — A seguito del Trattato di pace con l'Italia la Convenzione generale d'arbitrato fra l'Italia e gli Stati Uniti del Brasile, stipulata a Rio de Janeiro il 22 settembre 1911, è venuta a decadere. Infatti, il Governo brasiliano non ha ritenuto di esercitare la facoltà prevista dall'articolo 44 del Trattato, nell'opinione che convenisse alle parti rivedere tale Convenzione, in modo da renderla conforme ai più recenti precetti del diritto internazionale.

Riconoscendo l'opportunità di aderire a tale proposta, si provvede a sottoporre all'esame del Governo brasiliano il progetto di una nuova Convenzione, redatto, per quanto possibile, secondo lo schema già ampiamente elaborato in occasione degli analoghi accordi conclusi dopo la guerra con altri Paesi, quali la Grecia, il Libano.

Il progetto italiano è stato integralmente accettato dal Governo brasiliano.

La nuova Convenzione di conciliazione e regolamento giudiziario fra l'Italia e il Brasile è stata quindi firmata a Rio de Janeiro il 24 novembre 1954 e viene ora sottoposta alla procedura di ratifica.

Le singole disposizioni della Convenzione non necessitano di particolareggiata illustrazione. Si attira solo l'attenzione sul fatto che con la disposizione di cui all'articolo 2 è stata fatta salva l'applicazione di quei procedimenti speciali che fossero stabiliti da diversi Accordi precedentemente posti in vigore fra le Parti.

Grazie a tale disposizione, nessuna deroga viene fatta alle convenzioni che prevedono il ricorso alla Corte internazionale di giustizia quali, in particolare, l'Accordo per lo sblocco dei beni italiani dell'8 ottobre 1949 (articolo 10) e l'Accordo di emigrazione del 5 luglio 1950 (articolo 23).

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la Convenzione di conciliazione e regolamento giudiziario fra l'Italia ed il Brasile, conclusa a Rio de Janeiro il 24 novembre 1954.

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore conformemente al disposto dell'articolo 23 della Convenzione stessa.

C O N V E N Z I O N E
DI CONCILIAZIONE E REGOLAMENTO GIUDIZIARIO
FRA L'ITALIA E IL BRASILE

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA e il PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA DEGLI STATI UNITI DEL BRASILE, desiderando di concludere una Convenzione per il regolamento amichevole delle controversie che potessero sorgere tra i due Paesi, hanno nominato a tale scopo loro plenipotenziari:

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA :

il Nobile Giovanni FORNARI, *Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario*;

IL PRESIDENTE

DELLA REPUBBLICA DEGLI STATI UNITI DEL BRASILE :

il Signor Dottor Raul FERNANDES, *Ministro degli Affari Esteri*;
i quali dopo essersi scambiati i loro Pieni Poteri, riconosciuti in buona e debita forma, hanno convenuto negli articoli seguenti:

Articolo 1.

Le controversie di qualunque natura che potessero sorgere fra le Alte Parti Contraenti, e che non abbiano potuto essere risolte per le vie diplomatiche ordinarie, saranno sottoposte al procedimento di conciliazione previsto dai successivi articoli, da 4 a 15, della presente Convenzione.

In caso di insuccesso del procedimento di conciliazione si istituirà un regolamento giudiziario secondo gli articoli 16 e successivi della presente Convenzione.

Articolo 2.

Le controversie per cui fossero previsti, da altre convenzioni in vigore fra le Parti, procedimenti speciali, saranno sottoposte al regolamento previsto da tali convenzioni.

Articolo 3.

Per le controversie che, secondo la legislazione interna di una delle Parti, rientrano nella competenza delle autorità giudiziarie o amministrative, la Parte interessata potrà opporsi a che sia fatto ricorso ai diversi procedimenti previsti dalla presente Convenzione prima che sia stata presa una decisione definitiva entro un congruo termine di tempo da parte dell'autorità competente.

La Parte che in tal caso intenderà ricorrere ai procedimenti previsti dalla presente Convenzione dovrà notificare all'altra Parte la sua intenzione entro il termine di sei mesi a decorrere dalla data della decisione suddetta.

Articolo 4.

Una Commissione permanente di conciliazione sarà costituita entro il termine di sei mesi successivi all'entrata in vigore della presente Convenzione.

Detta Commissione sarà composta di tre membri.

Le Alte Parti Contraenti nomineranno ognuna un Commissario scelto fra i rispettivi connazionali, e designeranno di comune accordo il Presidente che non dovrà essere cittadino di una delle Alte Parti Contraenti, nè avere residenza abituale sui loro territori, nè essere a loro servizio.

Se, per mancanza di accordo, la nomina del Presidente non viene effettuata nel termine di cui al primo comma del presente articolo, o, in caso di sostituzione, al termine di tre mesi successivi alla vacanza della carica, egli sarà designato nel seguente modo:

Ognuna delle Alte Parti Contraenti presenterà due candidati scelti sulla lista dei membri della Corte permanente d'arbitrato dell'Aja che non siano membri designati dalle Parti e di queste non abbiano la cittadinanza. Il Presidente sarà scelto a sorte tra i suddetti candidati.

Nel caso che una delle Alte Parti Contraenti non presentasse i suoi candidati sarà deferita al Presidente della Corte Internazionale di Giustizia, su domanda di una di Esse, la designazione del Presidente della Commissione Permanente.

I Commissari vengono nominati per la durata di tre anni e sono rieleggibili. Essi rimangono in carica sino alla loro sostituzione e, in ogni caso, fino al termine del mandato.

Fino a che la procedura non avrà inizio, ognuna delle Alte Parti Contraenti avrà il diritto di revocare e sostituire il proprio Commissario e così pure di ritirare il proprio consenso alla nomina del Presidente.

Nel più breve tempo possibile le Alte Parti provvederanno alle sostituzioni che si renderanno necessarie per supplire alle vacanze determinate da cessazione del mandato, revoca, decesso, dimissioni o qualsiasi altro impedimento, seguendo all'uopo le modalità fissate per le nomine.

Articolo 5.

La Commissione di conciliazione verrà adita, mediante istanza indirizzata al Presidente, dalle due Parti agenti in comune accordo, o, in difetto, dall'una o dall'altra delle Parti.

L'istanza, dopo aver esposto l'oggetto della controversia, inviterà la Commissione a prendere le misure atte a conseguire una conciliazione.

Se la richiesta promana da una sola delle Parti, essa sarà contemporaneamente notificata da questa all'altra Parte.

Articolo 6.

Nel termine di quindici giorni dalla data in cui una delle Parti avrà presentato una controversia alla Commissione di conciliazione, ognuna delle Parti potrà, per l'esame di tale controversia, sostituire il proprio Commissario con una persona che possieda speciale competenza in materia.

La Parte che si varrà di tale diritto ne farà immediata notifica all'altra Parte, e questa, in tal caso, avrà facoltà di analoga azione entro un termine di quindici giorni a decorrere dalla data in cui tale notifica le sarà pervenuta.

Articolo 7.

La Commissione di conciliazione si riunirà, salvo accordo contrario delle Parti, nella località designata dal suo Presidente.

Articolo 8.

La Commissione di conciliazione avrà il compito di chiarire le questioni controverse, raccogliendo a tal fine ogni utile informazione, e di tendere alla conciliazione delle Parti.

Dopo l'esame della controversia essa formulerà, in un rapporto, le proposte intese alla sua composizione.

Articolo 9.

La procedura davanti alla Commissione di conciliazione si svolgerà in contraddittorio.

Tale procedura sarà regolata dalla Commissione stessa che terrà conto, salvo decisioni contrarie prese all'unanimità, delle disposizioni contenute nel titolo III della Convenzione dell'Aja del 18 ottobre 1907 per la composizione pacifica dei conflitti internazionali.

Articolo 10.

Le deliberazioni della Commissione di conciliazione saranno prese a porte chiuse a meno che la Commissione, in accordo colle Parti, non decida diversamente.

Articolo 11.

Le Parti avranno il diritto di nominare in seno alla Commissione propri agenti, consiglieri ed esperti i quali fungeranno nello stesso tempo da intermediari tra le Parti stesse e la Commissione e promuoveranno altresì l'audizione di persona la cui testimonianza loro sembrerà utile.

La Commissione da parte sua, avrà la facoltà di chiedere spiegazioni orali agli agenti, consiglieri ed esperti delle due Parti nonchè alle persone che essa ritenesse utile di fare convocare con l'assenso dei loro Governi.

Articolo 12.

Le Parti si impegnano a facilitare i lavori della Commissione di conciliazione e in particolare a fornirle, nella più larga misura possibile, ogni documento ed ogni utile informazione ed inoltre si impegnano ad usare ogni mezzo disponibile secondo la propria legislazione per consentirle di procedere alla citazione e all'audizione di testi o di esperti.

Articolo 13.

La Commissione di conciliazione presenterà la sua relazione entro quattro mesi a decorrere dal giorno in cui venne investita della controversia a meno che le Parti non convengano di prolungare tale termine.

Un esemplare della relazione sarà trasmesso a ciascuna delle Parti. La relazione non avrà, per quanto riguarda così l'esposizione dei fatti come le considerazioni giuridiche, alcun carattere di sentenza arbitrale.

Articolo 14.

La Commissione di conciliazione fisserà il termine entro il quale le Parti dovranno pronunciarsi sulle proposte di risoluzione contenute nella relazione. Tale termine non dovrà superare i tre mesi.

Articolo 15.

Durante il corso effettivo della procedura ogni commissario riceverà una indennità il cui ammontare sarà fissato di comune accordo dalle Parti che ne assumeranno l'onere in parti uguali.

Le spese generali di funzionamento della Commissione saranno ripartite in egual misura.

Articolo 16.

Nel caso che una delle Parti non accetti le proposte della Commissione di conciliazione o non si pronunci nel termine fissato dalla relazione, ognuna di esse potrà chiedere che la controversia sia deferita alla Corte Internazionale di Giustizia.

Nel caso in cui la Corte di Giustizia non riconoscesse carattere giuridico alla controversia, le Parti convengono che essa sarà risolta *ex aequo et bono*.

Articolo 17.

Le Alte Parti Contraenti stabiliranno, per ogni caso particolare, un compromesso speciale che precisi nettamente l'oggetto della controversia, le competenze particolari che potrebbero essere devolute alla Corte Internazionale di Giustizia, nonchè tutte le altre condizioni convenute fra esse. Il compromesso sarà stabilito con scambio di note tra i Governi delle Parti Contraenti.

Esso sarà interpretato in ogni suo punto dalla Corte di Giustizia.

Se il compromesso non sarà concordato entro i tre mesi a datare dal giorno in cui una delle Parti è stata investita di una richiesta ai fini di un regolamento giudiziario, ognuna delle Parti potrà adire alla Corte di Giustizia mediante semplice richiesta.

Articolo 18.

Se la Corte Internazionale di Giustizia stabilisce che la decisione di una istanza giudiziaria, o di qualsiasi altra autorità appartenente ad una delle Parti Contraenti, si trovi interamente o parzialmente in opposizione col diritto delle genti, e se il diritto costituzionale di detta Parte non consentisse, o consentisse solo parzialmente di cancellare in sede amministrativa le conseguenze della decisione in questione, si provvederà ad accordare alla Parte lesa un'equa soddisfazione di altro ordine.

Articolo 19.

La decisione resa dalla Corte Internazionale di Giustizia sarà eseguita dalle Parti in buona fede. Le difficoltà cui la sua interpretazione potesse dar luogo saranno risolte dalla Corte di Giustizia, cui ciascuna delle Parti potrà adire a tal fine mediante semplice richiesta.

Articolo 20.

Nel corso della procedura di conciliazione o della procedura giudiziaria le Alte Parti Contraenti si asterranno dal prendere qualsiasi misura che possa comunque pregiudicare l'accettazione delle proposte della Commissione di Conciliazione o l'esecuzione della decisione della Corte Internazionale di Giustizia.

Articolo 21.

Se una procedura di conciliazione o una procedura giudiziaria è pendente al momento della estinzione della presente Convenzione, essa proseguirà il suo corso secondo le norme della presente Convenzione o di ogni altra Convenzione che le Parti decidessero di sostituirla.

Articolo 22.

Le contestazioni che potessero sorgere così per l'interpretazione come per l'esecuzione della presente Convenzione saranno sottoposte, mediante semplice richiesta, alla Corte Internazionale di Giustizia.

Articolo 23.

La presente Convenzione sarà ratificata nel più breve tempo possibile ed entrerà in vigore subito dopo lo scambio delle ratifiche che avrà luogo a Roma. Essa avrà la durata di cinque anni a decorrere dalla data dello scambio degli strumenti di ratifica.

Ove non intervenga una denuncia sei mesi prima della sua scadenza, la Convenzione si intenderà rinnovata per altri cinque anni e così di seguito.

IN FEDE DI CHE i Plenipotenziari soprannominati hanno firmato la presente Convenzione in duplice originale, in lingua italiana e portoghese, i testi facenti entrambi egualmente fede, e vi hanno apposto i loro sigilli.

FATTO a Rio de Janeiro, addì ventiquattro del mese di novembre dell'anno millenovecento cinquanta quattro.

GIOVANNI FORNARI

RAUL FERNANDES

C O N V E N Ç Ã O

SÔBRE CONCILIAÇÃO E SOLUÇÃO JUDICIARIA
ENTRE A ITÁLIA E O BRÁSIL

O PRESIDENTE DA REPUBLICA ITALIANA e o PRESIDENTE DA REPUBLICA DOS ESTADOS UNIDOS DO BRASIL, desejando concluir uma Convenção para a solução amigável das controvérsias que venham a surgir entre os dois países, nomearam para tal fim seus Plenipotenciários:

O PRESIDENTE DA REPUBLICA ITALIANA :

o Senhor Nobile Giovanni FORNARI, *Embaixador Extraordinário e Plenipotenciário*;

O PRESIDENTE

DA REPUBLICA DOS ESTADOS UNIDOS DO BRASIL :

O Senhor Doutor Raul FERNANDES, *Ministro de Estado das Relações Exteriores*;

Os quais, depois de haverem trocado seus Plenos Poderes, achados em boa e devida forma, acordaram nos seguintes artigos:

Artigo I.

As controvérsias de qualquer natureza que possam surgir entre as Altas Partes Contratantes, e que não tenham podido ser resolvidas por via diplomática ordinária, serão submetidas ao processo de conciliação previsto nos artigos 4 a 15 da presente Convenção.

Se a conciliação não fôr obtida, proceder-se-á de acôrdo com a solução judiciária prevista no artigo 16 e seguintes da presente Convenção.

Artigo II.

As controvérsias para as quais um processo especial esteja previsto, em virtude de outras convenções vigentes entre as Partes, serão reguladas pelas disposições de tais convenções.

Artigo III.

No tocante ás controvérsias que, segundo a legislação interna de uma das Partes, pertencam á competência de suas autoridades judiciárias ou admini-

strativas, a dita Parte poderá opor-se a que se recorra aos diversos processos previstos na presente Convenção, antes que tenha sido tomada uma decisão definitiva pela autoridade competente, dentro em prazo razoável.

A Parte que, em tal caso, pretenda recorrer aos processos previstos na presente Convenção deverá notificar a outra Parte dessa sua intenção, dentro em seis meses contados da data da mencionada decisão.

Artigo IV.

Dentro em seis meses contados da data da entrada em vigor da presente Convenção, será constituída uma Comissão permanente de conciliação.

Essa Comissão será composta de três membros.

As Altas Partes Contractantes nomearão, cada uma, um Comissário escolhido entre os respectivos nacionais, e designarão de comum acôrdo o Presidente, que não deverá ser cidadão de nenhuma das Altas Partes Contratantes, nem ter residência habitual em território de qualquer destas ou estar a seu serviço.

Se, por falta de acôrdo, o Presidente não fôr nomeado no prazo a que alude a primeira alínea do presente artigo, ou, no caso de substituição, ao término de três meses contados da vacância do cargo, será êle designado da maneira seguinte:

Cada uma das Altas Partes Contratantes apresentará dois candidatos, escolhidos na lista dos membros da Côrte Permanente de Arbitragem da Haia, que não sejam membros designados pelas Partes, nem tenham a nacionalidade de qualquer uma delas. O Presidente será escolhido, pela sorte, dentre os candidatos assim apresentados.

No cado de não apresentar uma das Altas Partes Contratantes os seus candidatos, será deferida ao Presidente da Côrte Internacional de Justiça, a requerimento da outra Parte, a designação do Presidente da Comissão permanente.

Os membros da Comissão serão escolhidos para o prazo de três anos, podendo ser reeleitos. Permanecerão em função até sua substituição e, em todo caso, até o término do mandato.

Enquanto o processo não tiver início, qualquer das Altas Partes Contratantes terá o direito de revogar a nomeação do próprio Comissário, ou substituí-lo, bem como retirar seu próprio consenso à nomeação do Presidente.

As Altas Partes Contratantes providenciarão, no menor prazo possível, sobre as substituições que se tornem necessárias, para preenchimento de vagas ocasionadas por cessação do mandato, revogação, morte, demissão ou qualquer outro impedimento, seguindo então o procedimento indicado para as nomeações.

Artigo V.

A Comissão de Conciliação será convocada mediante requerimento dirigido ao Presidente pelas duas Partes, em comum acôrdo ou, na falta de acôrdo, por qualquer das Partes.

O requerimento, depois de expor o objeto da controvérsia, convidará a Comissão a tomar tôdas as medidas necessárias para chegar-se a uma conciliação.

Se o requerimento fôr apenas de uma das Partes, a mesma deverá imediatamente notificar a outra Parte.

Artigo VI.

No prazo de 15 dias, contados da data em que uma das Partes haja submetido uma controvérsia á Comissão de Conciliação, qualquer das Partes poderá, para examinar a controvérsia, substituir o seu próprio Comissário por outro que esteja mais especializado na matéria.

A Parte que se valer dêsse direito notificará imediatamente o fato a outra Parte, que, nesse caso, terá a faculdade de agir da mesma forma, no prazo de 15 dias, contados do dia do recebimento dessa notificação.

Artigo VII.

A Comissão de Conciliação se reunirá, salvo combinação em contrário das Partes, no lugar designado pelo Presidente.

Artigo VIII.

A Comissão de Conciliação compete esclarecer as questões controvertidas colhendo, para tal fim, qualquer informação útil; e procurar conciliar as Partes.

Depois de examinar a controvérsia, formulará ela, em relatório, as propostas que visem a solucioná-la.

Artigo IX.

O processo perante a Comissão de Conciliação, será contraditório.

Tal processo será regulamentado pela própria Comissão, que levará em conta, salvo decisão unânime em contrário, as disposições contidas no título III da Convenção da Haia, de 18 de outubro de 1907, sôbre solução pacífica dos conflitos internacionais.

Artigo X.

As deliberações da Comissão de Conciliação serão tomadas a portas fechadas, a menos que a Comissão, de acôrdo com as Partes, decida de modo diferente.

Artigo XI.

As Partes terão o direito de nomear, junto à Comissão, agentes próprios, conselheiros e peritos, que funcionarão ao mesmo tempo como intermediários entre as próprias Partes e a Comissão e promoverão, além disso, a tomada de depoimento das pessoas cuja testemunho julguem útil.

A Comissão, por seu turno, terá a faculdade de pedir explicações orais aos agentes, conselheiros e peritos das duas Partes, bem como ás pessoas que julgar útil convocar, com o assentimento do respectivo Govêrno.

Artigo XII.

As Partes comprometem-se a facilitar os trabalhos da Comissão de Conciliação e especialmente a fornecer-lhe, na mais larga medida possível, todos

os documentos e informações úteis. Comprometem-se, além disto, a permitir-lhe, por todos os meios a seu dispor e de acôrdo com a própria legislação, que proceda á citação e á inquirição de testemunhas ou de peritos.

Artigo XIII.

A Comissão de Conciliação apresentará seu relatório dentro em quatro meses a contar do dia em que tomar conhecimento da controvérsia, a menos que as Partes convenham em prorrogar êsse prazo.

Um exemplar do relatório será encaminhado a cada uma das Partes. O relatório, seja no tocante à exposição dos fatos, seja com relação às considerações jurídicas, não terá caráter de sentença arbitral.

Artigo XIV.

A Comissão de Conciliação fixará o prazo dentro do qual as Partes deverão pronunciar-se sôbre as propostas de resolução constantes do relatório. Esse prazo não ultrapassará três meses.

Artigo XV.

Durante o decurso efetivo do processo, cada comissário receberá honorários cuja importância será fixada de comum acôrdo pelas Partes, que assumirão a responsabilidade dos mesmos, em partes iguais.

As despesas gerais para o funcionamento da Comissão serão repartidas do mesmo modo.

Artigo XVI.

Se uma das Partes não aceitar as propostas da Comissão de Conciliação ou não se pronunciar a respeito, no prazo estipulado pelo relatório qualquer delas poderá solicitar que a controvérsia seja submetida á Côrte Internacional de Justiça.

No caso em que a Côrte Internacional de Justiça não reconheça caráter jurídico á controvérsia, as Partes convêm em que a mesma seja resolvida *ex aequo et bono*.

Artigo XVII.

As Altas Partes Contratantes estabelecerão, para cada caso particular, um compromisso especial, que precise claramente o objeto da controvérsia, a competência particular que fôr conferida á Côrte Internacional de Justiça bem como as demais condições entre elas acordadas. O compromisso será formulado mediante trocas de notas entre os Governos das Partes Contratantes.

Êle será interpretado, em todos os seus pontos, pela Côrte Internacional de Justiça.

Se o compromisso não fôr conluído dentro em três meses a datar do dia em que uma das Partes tiver recebido da outra o pedido de solução judiciária, qualquer das Partes poderá recorrer á Côrte Internacional de Justiça mediante simples requerimento.

Artigo XVIII.

Se a Córte Internacional de Justiça declarar que a decisão de uma autoridade judiciária, ou de qualquer outra autoridade de uma das Partes Contratantes, se encontra, inteira ou parcialmente, em oposição ao direito das gentes, e se o direito dessa Partenão permitir, ou permitir apenas parcialmente, a anulação das consequências da decisão em questão por via administrativa, será conferida à Parte lesada uma satisfação equitativa, de outra ordem.

Artigo XIX.

A decisão da Córte Internacional de Justiça será executada de boa fé, pelas Partes. As divergências que possam surgir de sua interpretação serão resolvidas pela própria Córte de Justiça, á qual qualquer das Partes poderá recorrer para tal fim, mediante simples requerimento.

Artigo XX.

No curso do processo de conciliação ou do processo judiciário, as Altas Partes Contratantes se absterão de tomar qualquer medida que possa prejudicar a aceitação das propostas da Comissão de Conciliação ou a execução da decisão da Córte Internacional de Justiça.

Artigo XXI.

Se, por ocasião do término de validade desta Convenção, estiver pendente algum processo de conciliação ou processo judiciário, tal processo seguirá seu curso normal, de acórdo com as normas da presente Convenção ou de qualquer outra Convenção que a tenha substituído, por decisão das Partes.

Artigo XXII.

As controvérsias que possam surgir da interpretação ou da execução da presente Convenção serão submetidas, mediante simples requerimento, á Córte Internacional de Justiça.

Artigo XXIII.

A presente Convenção será ratificada no mais breve prazo possível e entrará em vigor com a troca de ratificações, que se efetuará em Roma. A Convenção será válida por cinco annos, a contar da data da troca dos instrumentos de ratificação.

Não sendo denunciada seis meses antes da data do seu término, a Convenção continuará em vigor por novo período de cinco annos, e assim sucessivamente.

EM FE DO QUE os Plenipotenciários acima nomeados assinaram a presente Convenção em duas vias, uma em portugûes e outra em italiano, ambas igualmente válidas, e sôbre elas apuseram os seus selos.

FEITO no Rio de Janeiro, aos vinte e quatro dias do mês de novembro de mil novecentos e cinqüenta e quatro.

GIOVANNI FORNARI

RAÚL FERNANDES